



**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI UBI BANCA APPROVA IL COMUNICATO DELL'EMITTENTE IN RELAZIONE ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SCAMBIO VOLONTARIA PROMOSSA DA INTESA SANPAOLO SULLA TOTALITÀ DELLE AZIONI UBI BANCA**

- **Approvazione del Comunicato dell'Emittente relativo all'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da Intesa Sanpaolo sulla totalità delle azioni UBI Banca**
- **Principali ragioni e motivazioni per cui il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ritiene che tale offerta non sia conveniente per gli azionisti di UBI Banca e che il corrispettivo dell'Offerta non sia congruo sotto il profilo finanziario**

**Milano, 3 luglio 2020** - Il Consiglio di Amministrazione di Unione Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’“**Emittente**”), riunitosi in data odierna, ha approvato all’unanimità il comunicato (il “**Comunicato dell’Emittente**”) redatto ai sensi dell’art. 103, commi 3 e 3-*bis*, del D.Lgs. 58/1998 (il “**TUF**”) e dell’art. 39 del Regolamento Consob 11971/1999 (il “**Regolamento Emittenti**”), relativo all’offerta pubblica di scambio volontaria (l’“**Offerta**”) promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. (l’“**Offerente**” o “**ISP**”) – ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del TUF e delle applicabili disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti – sulla totalità delle azioni ordinarie UBI Banca.

Il Comunicato dell’Emittente contiene la valutazione motivata del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca sull’Offerta e sulla congruità del relativo corrispettivo. In particolare, il Consiglio ha ritenuto non congruo, da un punto di vista finanziario, il corrispettivo unitario che sarebbe corrisposto dall’Offerente agli azionisti di UBI Banca a fronte di ciascuna azione dell’Emittente portata in adesione all’Offerta, pari a n. 1,7000 azioni ordinarie ISP (il “**Corrispettivo**”).

Ai fini dell’approvazione del Comunicato dell’Emittente, il Consiglio ha tenuto conto - tra l’altro - delle *fairness opinion* rilasciate dagli *advisor* finanziari Credit Suisse Securities, Sociedad de Valores, S.A. - Italian Branch e Goldman Sachs International Filiale Italiana. Il testo completo delle *opinion* rilasciate da tali *advisor*, che includono le assunzioni su cui le stesse si basano, le procedure adottate, gli scenari esaminati e le limitazioni alle analisi svolte in relazione a tali *opinion* sarà allegato al Comunicato dell’Emittente<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> In data 3 luglio 2020, Credit Suisse ha rilasciato una *opinion* a beneficio del Consiglio di Amministrazione concernente l’adeguatezza (*adequacy*) del Corrispettivo da un punto di vista finanziario, a tale data, per gli Azionisti UBI, *opinion* rilasciata sulla base di, e soggetta a, taluni fattori e assunzioni ivi specificati. L’*opinion* di Credit Suisse è rilasciata al Consiglio di Amministrazione e non agli Azionisti UBI. Pertanto, tale *opinion* non costituisce in alcun modo una raccomandazione agli Azionisti UBI di aderire o non aderire all’Offerta, né una raccomandazione di alcun altro tipo (tutti i termini qui riportati con la lettera maiuscola hanno il significato attribuito loro nella *opinion* di Credit Suisse). In data 3 luglio 2020, Goldman Sachs ha rilasciato un’*opinion* a beneficio del Consiglio di Amministrazione concernente l’adeguatezza (*adequacy*) del Corrispettivo da un punto di vista finanziario, a tale data, per gli Azionisti UBI, *opinion* rilasciata sulla base di, e soggetta a, taluni fattori e assunzioni ivi specificati. L’*opinion* di Goldman Sachs è rilasciata al Consiglio di Amministrazione e non agli Azionisti UBI. Pertanto, tale parere non costituisce in alcun modo una raccomandazione agli Azionisti UBI di aderire o non aderire all’Offerta, né una raccomandazione di alcun altro tipo.

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D’AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

Il Comunicato dell'Emittente contiene, altresì, una valutazione del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca in relazione agli effetti che l'eventuale successo dell'Offerta avrà sugli interessi del Gruppo UBI Banca, nonché sull'occupazione e sulla localizzazione dei siti produttivi.

\*\*\*

Sono di seguito riportate le principali ragioni e motivazioni per cui il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ritiene che l'Offerta non sia conveniente per gli azionisti di UBI Banca e che il corrispettivo dell'Offerta non sia congruo sotto il profilo finanziario<sup>2</sup>.

Per una esaustiva informativa, si rinvia a – e si raccomanda – una lettura integrale del Comunicato dell'Emittente, nonché del documento di offerta e del prospetto pubblicati da ISP in data 26 giugno 2020; tale documentazione è disponibile, tra l'altro, sul sito internet dell'Emittente ([www.ubibanca.com](http://www.ubibanca.com)) e sul sito internet dell'Offerente ([group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)).

\*\*\*

**Il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, dopo attenta valutazione della documentazione disponibile, tenuto anche conto dei rischi e delle incertezze evidenziati da ISP nella Documentazione sull'Offerta, ritiene che l'OPS, non concordata con l'emittente, non sia conveniente per gli azionisti di UBI Banca per i seguenti motivi:**

1. L'Offerta, non prevedendo un corrispettivo per cassa, pone a carico degli Azionisti di UBI Banca i rischi connessi al raggiungimento degli Obiettivi Strategici dell'Operazione definiti da ISP. Il Corrispettivo – rappresentato da un rapporto di cambio tra Azioni UBI e Azioni ISP – non remunera adeguatamente tali rischi e, inoltre, comporta un'allocazione del valore e delle sinergie molto più favorevole agli attuali azionisti di ISP.
2. Il Corrispettivo esprime una valorizzazione di UBI Banca che non riflette il suo reale valore e penalizza gli Azionisti di UBI Banca rispetto agli azionisti di ISP.
3. L'Azione UBI presenta elevate potenzialità di crescita di valore, tenendo anche conto delle prospettive di crescita su base *stand-alone* di UBI Banca rappresentate dai *target* del Piano Industriale Aggiornato, della sua solidità patrimoniale e della sua posizione di *player* di rilievo in grado di rivestire un ruolo chiave nel processo di consolidamento nel contesto bancario del Paese.
4. La possibilità per l'Offerente di conseguire gli Obiettivi Strategici dell'Operazione è incerta, in quanto condizionata da plurimi e concorrenti fattori, evidenziati dalla stessa ISP nel Documento di Registrazione, tra cui le incertezze circa il perfezionamento della Fusione e dell'operazione di cessione del Ramo Bancario a BPER e dei Rami Assicurativi a UnipolSai ai termini e alle condizioni previsti da ISP.
5. Gli Azionisti di UBI Banca che non dovessero aderire all'OPS sarebbero comunque tutelati dai presidi previsti dalla normativa.
6. L'Offerta si inserisce in un più ampio disegno strategico, volto a rafforzare la posizione di ISP in Italia attraverso l'eliminazione di un concorrente, senza in realtà modificare il posizionamento europeo di ISP. L'OPS è controproducente anche per gli *stakeholder* di UBI Banca in quanto consentirebbe a ISP di creare una posizione di *leadership* dominante in Italia, anomala tra i grandi Paesi europei e potenzialmente dannosa per il tessuto

---

<sup>2</sup> Per chiarezza, i termini con lettera maiuscola corrispondono alle definizioni contenute nel Comunicato dell'Emittente.

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

economico e sociale dei territori in cui opera UBI Banca.

ISP definisce di “alta” rilevanza e ad “alta” probabilità di accadimento il rischio che gli Obiettivi Strategici dell’Operazione e i Dati Previsionali, ovverosia i *target* reddituali e i flussi di dividendi annunciati e “promessi” agli Azionisti di UBI Banca, “non siano raggiunti”.

Le valutazioni del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca sulla non congruità del Corrispettivo sono riportate nella Sezione 2 del Comunicato dell’Emittente.

**Più in dettaglio, con riguardo a ciascuno dei motivi sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca osserva quanto segue.**

1. *L’Offerta, non prevedendo un corrispettivo per cassa, pone a carico degli Azionisti di UBI Banca i rischi connessi al raggiungimento degli Obiettivi Strategici dell’Operazione definiti da ISP. Il Corrispettivo – rappresentato da un rapporto di cambio tra Azioni UBI e Azioni ISP – non remunera adeguatamente tali rischi e, inoltre, comporta un’allocazione del valore e delle sinergie molto più favorevole agli attuali azionisti di ISP*

**a. I target reddituali e i flussi di dividendi prospettati da ISP devono essere attentamente valutati, per i seguenti motivi:**

- ISP ha rivisto al ribasso e per importi molto rilevanti – anche prima di, e a prescindere da, l’insorgere della pandemia da COVID-19 – i *target* reddituali e i flussi di dividendi annunciati al mercato e ha, da ultimo, modificato le modalità di rappresentazione dell’entità dei dividendi futuri. Appare, quindi, evidente l’aleatorietà dei *target* reddituali e dei flussi di dividendi prospettati da ISP e, pertanto, dei benefici conseguibili dagli Azionisti di UBI Banca che aderissero all’OPS;
- il flusso di dividendi di ISP negli ultimi anni è stato significativamente alimentato anche da operazioni straordinarie, per loro natura non ripetibili in prospettiva. Inoltre, una parte significativa dei ricavi di ISP è legata ad attività particolarmente volatili e connesse all’andamento del mercato quali le attività di *trading* (11% dei ricavi di ISP nel 2019 e 20% nel primo trimestre 2020), che, per propria natura, potrebbero generare un flusso di ricavi non stabile e costante nel tempo;
- a seguito della promozione dell’OPS e della diffusione della pandemia da COVID-19, ISP non ha aggiornato il proprio piano industriale, limitandosi a comunicare l’utile atteso, senza fornire una specifica e piena *disclosure* sulle assunzioni sottostanti e sulle componenti economiche, patrimoniali e di Patrimonio di Vigilanza in base alle quali è stato determinato tale risultato. Inoltre, nel Documento di Registrazione ISP dichiara la propria intenzione di approvare “*il piano industriale relativo alla realtà risultante dall’integrazione del Gruppo UBI nel Gruppo ISP [...] entro i primi mesi del 2022*”); e
- analizzando i *target* reddituali presentati da ISP al mercato prima e dopo l’annuncio dell’OPS, appare evidente come l’integrazione con UBI Banca sia

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D’AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

per ISP una condizione essenziale per raggiungere, almeno parzialmente, gli obiettivi originari del piano industriale di ISP 2018-2021, considerata, tra l'altro, la rilevanza del contributo di UBI Banca al risultato della gestione operativa annuale 2021-2022 della *combined entity*; al contrario, UBI Banca non necessita di tale operazione per raggiungere gli obiettivi previsti nel proprio Piano Industriale Aggiornato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.1.1, del Comunicato dell'Emittente.

**b. *L'OPS prevede un'allocazione del valore e delle sinergie tra azionisti che favorisce gli attuali azionisti di ISP e penalizza gli Azionisti di UBI Banca***

- Per effetto dello scambio tra Azioni UBI e Azioni ISP, gli Azionisti di UBI Banca verrebbero a detenere una quota marginale nel capitale di ISP (pari a circa il 10%), con una conseguente limitata partecipazione al valore e alle sinergie prospettate dall'Offerente, realizzabili solo grazie all'operazione di aggregazione con UBI Banca.
- Invero, a fronte delle sinergie stimate da ISP, il cui valore attuale netto è stimabile, al netto dei costi di integrazione, in circa € 3,2 miliardi, agli Azionisti di UBI Banca, sulla base del rapporto di cambio tra Azioni UBI e Azioni ISP di cui al Corrispettivo, sarebbe riconosciuto un valore di soli €320 milioni circa ancorché le sinergie siano perlopiù conseguibili attraverso l'aggregazione tra ISP e UBI Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.1.2, del Comunicato dell'Emittente.

**2. Il Corrispettivo esprime una valorizzazione di UBI Banca che non riflette il suo reale valore e penalizza gli Azionisti di UBI Banca rispetto agli azionisti di ISP**

**a. *L'OPS non è conveniente sotto il profilo finanziario, in quanto:***

- il Corrispettivo non è congruo da un punto di vista finanziario, considerato, come illustrato alla Sezione 2 del Comunicato dell'Emittente, il mancato riconoscimento agli Azionisti di UBI Banca: (i) del contributo apportato al valore complessivo della *combined entity*; e (ii) di un adeguato valore delle sinergie prospettate da ISP; e
- il premio che ISP dichiara di riconoscere agli Azionisti di UBI Banca ha una limitata valenza informativa, considerato che l'annuncio dell'OPS è avvenuto lo stesso giorno in cui è stato presentato il Piano Industriale di UBI Banca (17 febbraio 2020), non permettendo così al mercato di apprezzare pienamente il Piano stesso.

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.2.1, e alla Sezione 4 del Comunicato dell'Emittente.

***b. La valutazione dell'Azione UBI implicita nel Corrispettivo non riflette la potenziale creazione di valore, già espressa nel Piano Industriale presentato il 17 febbraio 2020 e confermata nel Piano Industriale Aggiornato presentato in data odierna e non valorizza adeguatamente alcuni asset del Gruppo UBI. In particolare:***

- la valutazione dell'Azione UBI implicita nel Corrispettivo non riflette il potenziale di crescita e di creazione di valore già espresso nel Piano Industriale e confermato nel Piano Industriale Aggiornato. Inoltre non tiene conto di operazioni e iniziative strategiche evidenziate nel Piano Industriale Aggiornato, funzionali alla valorizzazione di taluni *asset* di UBI Banca la cui esecuzione comporterebbe un impatto positivo sull'utile netto del 2021 stimato in complessivi €350 milioni;
- la differenza negativa tra il Corrispettivo offerto e il Patrimonio Netto Tangibile di UBI Banca, pari a €4,6 miliardi (pre-esecuzione della cessione del Ramo Bancario a BPER), sarà rilevata da ISP come provento di conto economico per prezzi favorevoli di acquisto (*goodwill* negativo). Tale elemento dimostra nei fatti l'inadeguatezza del Corrispettivo per gli Azionisti di UBI Banca; e
- anche se il Corrispettivo fosse convertito in dimensione monetaria, il valore assoluto di UBI Banca che ne deriverebbe esprimerebbe una percentuale molto bassa del Patrimonio Netto Tangibile di UBI Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafi 2.2.2 e 2.2.3, del Comunicato dell'Emittente.

**3. L'Azione UBI presenta elevate potenzialità di crescita di valore, tenendo anche conto delle prospettive di crescita su base *stand-alone* di UBI Banca rappresentate dai *target* del Piano Industriale Aggiornato, della sua solidità patrimoniale e della sua posizione di *player* di rilievo in grado di rivestire un ruolo chiave nel processo di consolidamento nel contesto bancario del Paese.**

***a. Elevate potenzialità di crescita delle Azioni UBI Banca, in quanto:***

- UBI Banca è in grado di perseguire, anche nell'attuale contesto, un significativo miglioramento della propria redditività prospettica e la crescita del flusso di dividendi grazie all'importante lavoro posto in essere dalla Banca negli ultimi anni, volto al rafforzamento patrimoniale, al *de-risking*, agli investimenti in tecnologia e all'ottimizzazione dei costi. Tali azioni costituiscono la base di partenza per aumentare, in prospettiva, la creazione di valore sostenibile per gli Azionisti di UBI Banca e gli altri *stakeholder*; e

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

- nel valutare le potenziali prospettive di crescita delle Azioni UBI rispetto alle Azioni ISP, occorre tenere, inoltre, presente che il valore di mercato di queste ultime, storicamente, è stato positivamente influenzato anche dalla significativa distribuzione di dividendi realizzata da ISP. Pertanto, l'effettiva minore capacità di ISP di distribuire in futuro utili agli azionisti potrebbe avere un significativo impatto sul valore di mercato delle Azioni ISP offerte in Corrispettivo agli Azionisti di UBI Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.3.1, del Comunicato dell'Emittente.

***b. UBI Banca stand-alone è una banca solida con grandi prospettive di crescita e di creazione di valore per i suoi Azionisti e stakeholder***

- UBI Banca è una banca solida e le sue prospettive *stand-alone* le permettono di creare valore per i suoi Azionisti e *stakeholder*. La solidità e la capacità di creazione di valore di UBI Banca sono emerse anche nel contesto della pandemia da COVID-19, nel corso della quale la Banca ha dimostrato la propria resilienza e di sapersi adattare rapidamente all'evoluzione del contesto di riferimento.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.3.2, del Comunicato dell'Emittente.

***c. UBI Banca ha le potenzialità per affermarsi come player di rilievo in grado di rivestire un ruolo chiave nel processo di consolidamento del mercato bancario italiano, in quanto:***

- UBI Banca è il risultato dell'unione di più realtà bancarie del territorio e, nel recente passato, ha agito con successo come ente "aggregatore" anche grazie al modello di *business* imperniato sulle aree territoriali per l'organizzazione interna e sulle fondazioni per quanto riguarda il raccordo con la società civile;
- la permanenza di UBI Banca quale realtà *stand-alone* le consentirà di continuare a svolgere un ruolo da protagonista nel procedimento di consolidamento del mercato bancario italiano e di dare impulso a possibili aggregazioni con operatori del settore, con l'obiettivo di creare valore per gli Azionisti di UBI Banca e gli altri *stakeholder* e di costituire un "terzo polo" bancario caratterizzato dal legame con i territori e da un azionariato stabile di lungo periodo, raccogliendo le istanze provenienti dalle diverse componenti economiche e sociali dei territori.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.3.3, del Comunicato dell'Emittente.

**4. La possibilità per l'Offerente di conseguire gli Obiettivi Strategici dell'Operazione è incerta, in quanto condizionata da plurimi e concorrenti fattori, evidenziati dalla**

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

**stessa ISP nel Documento di Registrazione, tra cui le incertezze circa il perfezionamento della Fusione e dell'operazione di cessione del Ramo Bancario a BPER e dei Rami Assicurativi a UnipolSai ai termini e alle condizioni previsti da ISP**

***a. La realizzazione della Fusione è incerta***

- La Fusione è un obiettivo dell'Offerta ed è assunta da ISP, unitamente all'attuazione dell'Accordo BPER, degli Impegni ISP e dell'Accordo Unipol, ai fini del raggiungimento degli Obiettivi Strategici dell'Operazione e, per essi, dei livelli di sinergie prospettati e dei *target* reddituali "promessi" da ISP.
- Tuttavia, non vi è certezza circa la sua realizzazione. In particolare, qualora divenisse titolare di una partecipazione inferiore al 66,67% del capitale sociale di UBI Banca, ISP potrebbe non controllare l'Assemblea straordinaria di UBI Banca e quindi non disporre dei voti necessari per approvare da sola la Fusione.
- Nella Documentazione sull'Offerta, ISP afferma che, pur in assenza di Fusione, riuscirebbe a realizzare una quota pari al 100% delle sinergie da ricavo e all'84% delle sinergie di costo stimate da ISP (pari all'87% del totale delle sinergie stimate). Tuttavia, l'attendibilità di tale previsione non è valutabile in quanto la Documentazione sull'Offerta non contiene dati, analisi o considerazioni soddisfacenti per verificarne la sua correttezza e fondatezza.
- In assenza di Fusione, la separazione giuridica, organizzativa e gestionale di ISP e UBI Banca e l'applicazione dei principi e delle norme in materia di operazioni con parti correlate determinerebbero ostacoli operativi e materiali nonché oneri economici addizionali che condizionerebbero il pieno conseguimento delle sinergie annunciate da ISP, con conseguenti inevitabili riflessi sulla possibilità e sulla capacità di ISP di raggiungere i *target* reddituali "promessi" agli Azionisti di UBI Banca.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.4, del Comunicato dell'Emittente.

***b. La cessione del Ramo Bancario a BPER e dei Rami Assicurativi a UnipolSai, ai termini e alle condizioni indicati da ISP potrebbe non essere giudicata sufficiente dall'Autorità Antitrust per superare le significative criticità concorrenziali insite nell'OPS ed è comunque incerta, esponendo così ISP e di riflesso gli Azionisti UBI Banca che aderissero all'OPS ai rischi e alle conseguenze economiche negative derivanti dal mancato rispetto da parte di ISP delle condizioni alle quali l'AGCM potrebbe subordinare la propria autorizzazione***

- Al pari della Fusione, la cessione del Ramo Bancario a BPER e, conseguentemente, la cessione dei Rami Assicurativi a UnipolSai, sono assunte da ISP ai fini del raggiungimento degli Obiettivi Strategici

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

dell'Operazione e, per essi, dei *target* reddituali "promessi". Inoltre, la cessione del Ramo Bancario a BPER costituisce il principale rimedio che ISP si è impegnata ad attuare nei confronti dell'AGCM per superare le significative criticità concorrenziali insite nell'OPS ed evidenziate dalla stessa AGCM.

- Ad oggi, l'AGCM non si è espressa al riguardo e non è quindi dato di sapere se l'Autorità Antitrust riterrà la cessione del Ramo Bancario a BPER idonea allo scopo. Pertanto, sussiste il rischio che tale cessione – per effetto del provvedimento dell'AGCM – sia realizzata a termini e condizioni diversi da quelli previsti da ISP ovvero che l'AGCM imponga a ISP l'adozione di misure ulteriori anche rispetto agli Impegni ISP.
- Come anticipato, e affermato dalla stessa ISP nella Documentazione sull'Offerta, gli Obiettivi Strategici dell'Operazione annunciati da ISP assumono esclusivamente l'attuazione dell'Accordo BPER, degli Impegni ISP e dell'Accordo Unipol e non riflettono in alcun modo i possibili impatti connessi a misure alternative o aggiuntive. Qualora l'Autorità Antitrust imponesse a ISP l'adozione di misure correttive ulteriori e/o diverse rispetto alla cessione del Ramo Bancario – e, eventualmente, agli Impegni ISP – la realizzazione dei suddetti Obiettivi Strategici dell'Operazione annunciati e dei *target* reddituali "promessi" da ISP, come affermato dalla stessa ISP nel Documento di Registrazione, potrebbe risultarne pregiudicata, con un conseguente impatto negativo anche sul valore delle Azioni ISP offerte in Corrispettivo.
- In ogni caso, anche qualora l'AGCM ritenesse la cessione del Ramo Bancario a BPER sufficiente, in sé o unitamente agli Impegni ISP relativi alla cessione delle Ulteriori Filiali, a superare le criticità concorrenziali evidenziate, la cessione risulterebbe incerta e non è detto che ISP possa effettivamente darvi corso. In assenza di Fusione, infatti, ISP non potrebbe legittimamente imporre a UBI Banca la cessione del Ramo Bancario a BPER (e, conseguentemente, la cessione dei Rami Assicurativi a UnipolSai). Infatti, fino a che UBI Banca resterà una società autonoma con azioni quotate (e quindi in particolare nello scenario nel quale ISP non dovesse superare, all'esito dell'OPS, la soglia del 66,67% del capitale sociale di UBI Banca): (a) il Consiglio di Amministrazione di UBI chiamato a deliberare l'adesione di UBI Banca all'Accordo BPER dovrà essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti; (b) l'operazione dovrà essere approvata alternativamente dal Comitato Parti Correlate composto esclusivamente da amministratori indipendenti oppure, in difetto, dall'Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza dei soci di UBI Banca diversi da ISP; (c) la legittimità dell'adesione di UBI Banca all'Accordo BPER sarà condizionata all'esistenza e alla dimostrazione dell'interesse di UBI Banca al compimento

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

dell'operazione. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che tale interesse non sussista in quanto la cessione del Ramo Bancario a BPER non ha alcuna valenza industriale per UBI Banca, comporterebbe una significativa minusvalenza per la Banca e un corrispondente deterioramento dei suoi *ratios* patrimoniali e ne modificherebbe completamente la natura, trasformandola in una mera articolazione territoriale della rete distributiva di ISP priva della capacità di operare quale autonomo centro di profitto.

- Nel caso in cui ISP non desse corso alla cessione del Ramo Bancario a BPER e si rendesse inadempiente agli impegni assunti verso l'AGCM, quest'ultima potrebbe avviare un procedimento di inottemperanza, imporre misure correttive ulteriori e/o diverse e applicare sanzioni pecuniarie che possono arrivare fino al 10% del fatturato realizzato da ISP e UBI Banca nei mercati rilevanti ai fini della disciplina *antitrust*.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.4.2, del Comunicato dell'Emittente.

***c. Gli Azionisti di UBI Banca non dispongono di un piano consolidato di ISP su cui possano fondare le loro valutazioni circa l'adesione all'OPS.***

- Gli Azionisti di UBI Banca devono considerare che ISP, secondo quanto dalla stessa dichiarato nella Documentazione sull'Offerta, non ha approvato, e ha dichiarato che non approverà prima degli inizi del 2022, un piano industriale consolidato relativo al Gruppo ISP che tenga altresì conto del perfezionamento dell'Operazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.4.3, del Comunicato dell'Emittente.

**5. Gli Azionisti di UBI Banca che non dovessero aderire all'OPS sarebbero comunque tutelati dai presidi previsti dalla normativa.**

- Anche qualora l'OPS dovesse avere successo (quale che sia la partecipazione che ISP deterrà nel capitale di UBI Banca), comunque non verrebbe meno il fondamentale dovere fiduciario degli amministratori di UBI Banca (in particolare di quelli indipendenti, che dovranno formare la maggioranza del Consiglio e non potranno né subire né accettare alcun condizionamento o direttiva da parte di ISP) di agire nell'interesse di tutta la compagine sociale e quindi anche di tutti gli Azionisti di UBI Banca che non dovessero aderire all'Offerta. In assenza di Fusione, l'obbligo di agire nel rispetto dell'interesse sociale di UBI Banca precluderebbe ai suoi Amministratori (da chiunque nominati) e a ISP di porre in essere operazioni contrarie allo stesso e, più in generale, di compiere atti di gestione lesivi degli interessi di UBI Banca e degli Azionisti di UBI Banca che non dovessero aderire all'Offerta.

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

- In ogni caso, la Fusione dovrà rispettare i presidi e le garanzie previsti dalla disciplina delle operazioni con parti correlate di maggior rilevanza a tutela degli Azionisti di UBI Banca che non dovessero aderire all’Offerta. In particolare, il rapporto di cambio dell’eventuale Fusione – diversamente da quanto adombrato da ISP – dovrà adeguatamente esprimere il valore reale di UBI Banca; valore che, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, non è oggi appropriatamente riflesso nel Corrispettivo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.5, del Comunicato dell’Emittente.

**6. L’Offerta si inserisce in un più ampio disegno strategico, volto a rafforzare la posizione di ISP in Italia attraverso l’eliminazione di un concorrente, senza in realtà modificare il posizionamento europeo di ISP. L’OPS è controproducente anche per gli stakeholder di UBI Banca in quanto consentirebbe a ISP di creare una posizione di leadership dominante in Italia, anomala tra i grandi Paesi europei e potenzialmente dannosa per il tessuto economico e sociale dei territori in cui opera UBI Banca.**

**a. L’Offerta non consente a ISP di raggiungere dimensioni che le permetterebbero di modificare il suo posizionamento europeo**

- Il *ranking* di ISP rispetto ai *peer* europei nel primo trimestre 2020, per quanto riguarda i depositi da clientela, non risulterebbe migliorato: i depositi da clientela di ISP nel primo trimestre 2020 *pro-forma* per l’Acquisizione e al netto della cessione del Ramo Bancario a BPER aumenterebbero da circa € 343 miliardi a circa €385 miliardi, incrementando marginalmente il *ranking* di ISP, ma non modificandone il posizionamento rispetto ai *peer* europei. ISP rimarrebbe, infatti, l’ottavo gruppo bancario per depositi da clientela.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.6.1, del Comunicato dell’Emittente.

**b. L’Offerta non ha valenza industriale in quanto comporterebbe la disgregazione di UBI Banca.**

- L’Offerta – attraverso la prevista cessione del Ramo Bancario e dei Rami Assicurativi – non ha alcuna valenza industriale, apparendo maggiormente orientata al conseguimento dei benefici finanziari derivanti dalla contabilizzazione del *goodwill* negativo, come sopra evidenziato, e all’eliminazione di una realtà bancaria, quale è UBI Banca, in grado di esercitare una significativa pressione concorrenziale su ISP.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.6.1, del Comunicato dell’Emittente.

**c. L’Offerta è controproducente per gli stakeholder di UBI Banca in quanto consente a ISP di creare una posizione di leadership dominante in Italia, anomala**

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D’AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

***tra i grandi Paesi Europei e potenzialmente dannosa per il tessuto economico e sociale dei territori in cui opera UBI Banca.***

- In nessun grande Paese europeo (quali Francia, Germania, Spagna, Regno Unito) il sistema bancario vede un operatore in una posizione di *leadership* dominante, circostanza che, invece, si verrebbe a creare in Italia in caso di successo dell'OPS.
- Tale anomalia sarebbe particolarmente grave in considerazione del fatto che il tessuto economico dell'Italia è caratterizzato dalla significativa presenza di piccole e medie imprese, più deboli e vulnerabili rispetto a posizioni di egemonia bancaria anziché di sano equilibrio competitivo tra banche.
- UBI Banca ha maturato una conoscenza significativa dei territori dove opera, valorizzandone le risorse e sviluppando un portafoglio di relazioni con i suoi clienti difficilmente replicabile. In caso di successo dell'Offerta, tali caratteri distintivi di UBI Banca potrebbero essere concretamente messi a rischio sia dall'integrazione con ISP sia dalla cessione a BPER del Ramo Bancario di oltre n. 500 filiali, rappresentative di oltre il 30% della rete UBI Banca, nelle aree in cui la Banca ha svolto, e continua tuttora a svolgere, un ruolo importante a sostegno dell'economia.
- Sussistono, inoltre, rilevanti incertezze in merito agli effetti dell'eventuale successo dell'OPS sui livelli occupazionali del Gruppo UBI Banca, tenuto conto che la Documentazione sull'Offerta non chiarisce né come saranno distribuite le uscite volontarie annunciate dall'Offerente tra i perimetri di ISP, BPER e UBI Banca, né le aree geografiche interessate dalle uscite volontarie e dalle nuove assunzioni "compensative", né tantomeno quale sarà la sorte del personale impiegato nelle n. 501 filiali di UBI Banca oggetto di cessione a BPER e alle n. 17 Ulteriori Filiali UBI oggetto degli Impegni ISP.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione 2, Paragrafo 2.6.2 e alla Sezione 5 del Comunicato dell'Emittente.

\*\*\*

## **Contatti**

***Per ulteriori informazioni:***

***UBI Banca - Area Corporate & Regulatory Affairs – Tel.+39 030 2473727***

***email: [affari.societari@ubibanca.it](mailto:affari.societari@ubibanca.it)***

\*\*\*

Il presente documento non costituisce né potrà essere interpretato quale offerta di acquisto e/o scambio, né quale sollecitazione di offerte per vendere, sottoscrivere, scambiare o altrimenti disporre di, strumenti finanziari. L'Offerta è

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.

promossa da Intesa Sanpaolo S.p.A. esclusivamente in Italia ed è effettuata a mezzo della pubblicazione, da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A., del relativo documento di offerta previa approvazione della CONSOB. Il documento di offerta contiene l'integrale descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta e delle modalità di adesione. Prima di aderire all'Offerta si raccomanda ai soci di leggere attentamente la documentazione sull'Offerta pubblicata ai sensi di legge.

Questo documento è accessibile nel o dal Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord esclusivamente: (i) da persone che hanno esperienza professionale in materia di investimenti che rientrano nell'articolo 19(5) del Financial Services and Markets Act 2000 (Financial Promotion) Order 2005 (l'"**Order**") o (ii) da società con patrimonio netto elevato e da altre persone alle quali il presente documento può essere legittimamente trasmesso, in quanto rientranti nell'articolo 49(2) commi da (a) a (d) dell'Order (congiuntamente, i "**Soggetti Rilevanti**").

Copia, integrale o anche solo parziale, del presente documento, così come di qualsiasi altro documento relativo all'Offerta, non è e non dovrà essere inviata né in qualsiasi modo trasmessa o comunque distribuita, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (ovvero a "*U.S. Persons*" come definite ai sensi del U.S. Securities Act del 1933), in Canada, in Giappone e in Australia, nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità o di altri adempimenti (tali Paesi, inclusi Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, collettivamente, i "**Paesi Esclusi**") né a soggetti residenti, domiciliati o attualmente ubicati nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord diversi dai Soggetti Rilevanti. Chiunque riceva i suddetti documenti non dovrà distribuirli, inviarli o spedirli (né a mezzo di posta né attraverso alcun altro mezzo o strumento di comunicazione o commercio) nei Paesi Esclusi e/o a soggetti residenti, domiciliati o attualmente ubicati nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord diversi dai Soggetti Rilevanti.

IL PRESENTE DOCUMENTO NON DEVE ESSERE DIVULGATO, PUBBLICATO O DISTRIBUITO, IN TUTTO O IN PARTE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA, IN CANADA, IN GIAPPONE E IN AUSTRALIA O IN QUALSIASI ALTRO PAESE IN CUI CIÒ COSTITUISCA UNA VIOLAZIONE DELLA DISCIPLINA APPLICABILE.